



Promoting human rights &
empowering grassroots activism in China.

16 novembre 2022

Cina: porre fine all'ideologico "Zero COVID" e mettere la vita e la dignità umana al primo posto

In tutta la Cina, l'applicazione della politica "Zero COVID" di Xi Jinping non solo ha sconvolto l'economia e il tessuto sociale, ma ha anche gravemente violato i diritti umani. Ha avuto un impatto particolare sulla vita delle persone che si occupano di emergenze sanitarie e ha contribuito ad aumentare i problemi di salute mentale.

L'11 novembre, il governo ha annunciato 20 misure per “perfezionare” la politica e renderla attuata in modo più efficiente. Tuttavia, questo non è stato un allentamento della rigida politica "Zero COVID". Il 15 novembre, il Quotidiano del Popolo ha pubblicato uno speciale editoriale “zhongyin” – zhongyin (仲音) che implica la voce della leadership centrale del Partito Comunista Cinese – per affermare che le nuove misure COVID non implicano “allentamento della prevenzione e del controllo, né è un invito a lasciarsi andare o ad adottare l'approccio 'sdraiati’”.

CHRD esorta il governo cinese a eliminare qualsiasi misura inutilmente gravosa e a porre immediatamente fine alla politica "Zero COVID". Il governo dovrebbe revocare le restrizioni non necessarie alla libertà di movimento e di espressione e adottare le misure sanitarie di controllo della pandemia raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità al fine di ridurre al minimo gli impatti dannosi, salvare vite umane e proteggere la salute pubblica.

Esistono enormi variazioni nel modo in cui i funzionari locali applicano la politica "Zero COVID" dall'alto verso il basso e ideologicamente guidata, e alcune località, specialmente nelle aree rurali, potrebbero aver subito poche delle interruzioni menzionate di seguito. Eppure gran parte della Cina ha subito impatti negativi sui diritti umani, con misure chiaramente abusive dei diritti umani, tra cui l'uso arbitrario del sistema del codice sanitario e l'impatto dannoso dei blocchi prolungati sulla vita

della popolazione bisognosa, vulnerabile e svantaggiata gruppi.

Utilizzo del Codice Sanitario COVID come strumento di sorveglianza e controllo

Negli ultimi tre anni, apparentemente per limitare la trasmissione di COVID, le autorità cinesi hanno applicato un sistema simile a un passaporto per limitare il movimento dei cinesi all'interno del paese. Il sistema funziona sulla base del rischio COVID relativo degli individui comunicato tramite "codici sanitari" sulle app del cellulare. Le app, solitamente gestite tramite WeChat di Tencent o Alipay di Ant Group, generano codici QR, che mostrano codici QR verdi, gialli o rossi, che indicano i livelli di rischio COVID.



L'esibizione del codice sanitario è necessaria per spostarsi tra città o accedere ai mezzi pubblici, entrare in edifici pubblici, centri commerciali, ospedali, alberghi e così via. Una persona deve inserire volontariamente le proprie informazioni personali nell'app: nome reale, data di nascita, cronologia dei viaggi, numero di cellulare, numero di identificazione nazionale e stato di salute. Utilizzando la tecnologia di tracciamento in tempo reale, gli algoritmi dell'app utilizzano anche i big data di focolai COVID noti, dove hanno viaggiato altre persone positive al COVID note e qualsiasi probabile esposizione di un individuo a questi casi COVID noti, per determinare il livello di rischio di un individuo .

Dalle informazioni che CHRD ha raccolto dai difensori dei diritti umani all'interno del paese, il sistema del codice sanitario ha fornito al governo nuovi mezzi per controllare e monitorare il movimento di attivisti e critici del governo.

Ad esempio, **Ye Zhong** , un firmatario di Fuzhou, ha descritto l'assurda situazione in cui si è trovato bloccato. del 20 ° Congresso del PCC:

“Poiché i casi di COVID a Fuzhou sono esplosi negli ultimi dieci giorni, il governo della città ha richiesto ai residenti di sottoporsi a test COVID ogni giorno. Volevo soddisfare in modo proattivo le richieste del governo, ma dal momento che si sono rifiutati di restituire il mio

telefono cellulare, non sono stato in grado di farlo. Ho chiamato la polizia due volte e mi hanno detto che il mio codice sanitario era "giallo" ma non potevano aiutarmi a fare il test. Allo stesso tempo, dal momento che avevano preso la mia carta d'identità, non ho potuto aggiungere denaro al mio conto del cellulare, che richiede un ID con nome reale. Senza una scheda telefonica, non posso avere un codice sanitario a mio nome e quindi non posso entrare nella linea "gialla" nell'area di test COVID per ottenere un test COVID [che potrebbe potenzialmente cambiare il colore del codice in verde]. Al momento sono senza telefono, senza scheda telefonica, senza codice sanitario e semplicemente non riesco a fare un test COVID.

Molti complessi residenziali richiedono che una persona abbia un test negativo nelle ultime 24 ore e un codice sanitario "verde" per entrare, e molte aziende, centri commerciali ed edifici pubblici richiedono lo stesso. Sono tenuto fuori casa, dal momento che non posso entrare nel mio complesso, né potrei avere una stanza d'albergo, e posso vivere solo sul ciglio della strada.

Anche a Ji Xiaolong, un cittadino giornalista online con sede a Shanghai, il telefono e la carta d'identità sono stati confiscati dalla polizia nel maggio 2022, dopo aver pubblicato reclami sui social media per il blocco COVID di Shanghai. Ji ha detto a Radio Free Asia : “Mi hanno confiscato la carta d'identità, il passaporto e il cellulare, che ha il mio conto Alipay”, ha detto Ji. “Non posso avere una nuova scheda SIM perché hanno preso il mio ID. Quindi ora non posso andare da nessuna parte perché devi scansionare l'app del codice sanitario [COVID-19] per arrivare ovunque.



(Ji Xiaolong)

Ji è stato portato via dalla polizia il 31 agosto e arrestato il 23 settembre con l'accusa di “attaccare litigi e provocare problemi”, probabilmente come rappresaglia per una lettera aperta che ha scritto criticando l'allora segretario del partito di Shanghai Li Qiang e Xi Jinping. Attualmente è detenuto in una stanza di oltre 60 persone, che è destinata solo a 25 persone, e soffre di un forte dolore ai denti e gli è stato impedito di vedere un dentista.

A Chen Zijuan, la moglie dell'avvocato per i diritti umani detenuto Chang Weiping, il suo codice sanitario è stato arbitrariamente commutato in giallo da un funzionario del governo della città di Xi'an, che non era soddisfatto del suo atteggiamento. La signora Chen, in un lungo post sul blog, ha raccontato la storia di come ha trascorso un'intera giornata in un negozio di fiori provando a chiamare i funzionari della prevenzione COVID e a trattare con i funzionari responsabili della burocrazia COVID. Non capiva perché il suo codice sanitario fosse diventato giallo anche se aveva un test COVID negativo il giorno prima di recarsi a Xi'an e proveniva da un'area a basso rischio. In un altro caso, quando Chen stava cercando di viaggiare per assistere al processo del marito in una parte remota della provincia dello Shaanxi, i funzionari hanno cercato di impedirle di farlo usando i protocolli COVID come pretesto. In totale, 18 veicoli della polizia, ambulanze e auto governative - con il pretesto dell'applicazione del COVID - hanno circondato la sua auto sulla strada per il tribunale e non

hanno permesso alla sua auto di procedere oltre.

Un'attivista della provincia di Jiangxi, **Liu Ping**, ex prigioniera di coscienza, ha scritto sui social media che era in viaggio d'affari ad Hangzhou ad agosto e ha notato che il suo codice sanitario è improvvisamente diventato rosso e le è stato inviato un avviso chiedendo che mette in quarantena nella sua residenza o in un hotel. Liu ha detto di essere stata affrontata da diverse forze dell'ordine COVID, che volevano che salisse in ambulanza in un luogo di quarantena in un hotel. Liu ha chiesto loro di mostrare il documento legale per averla costretta in quarantena. Un esecutore ha risposto che non c'erano procedure legali e che stavano solo eseguendo gli ordini e le hanno dato solo il nome e la posizione. Il calvario si è concluso il giorno dopo quando è risultata negativa.

Forse la cosa più nota è che le persone che si erano riunite per protestare contro le banche locali dove non potevano prelevare denaro dai loro conti nella **provincia di Henan** a giugno hanno scoperto che i loro codici sanitari sono diventati tutti rossi in seguito. L'incidente ha suscitato clamore e ha attirato molta attenzione a livello nazionale su Internet. Anche i media statali hanno pubblicato articoli per denunciare l'abuso del sistema del codice sanitario da parte delle autorità dell'Henan.

Applicare i blocchi nonostante l'impatto negativo

Come il CHRD ha documentato in precedenza, i blocchi prolungati provocano conseguenze disastrose, tra cui decessi prevenibili a causa del blocco dell'accesso alle cure di emergenza e altre violazioni dei diritti umani. Mentre le autorità continuano a sostenere la politica "Zero COVID" di Xi Jinping, tali conseguenze disastrose si sono diffuse e amplificate negli ultimi mesi.

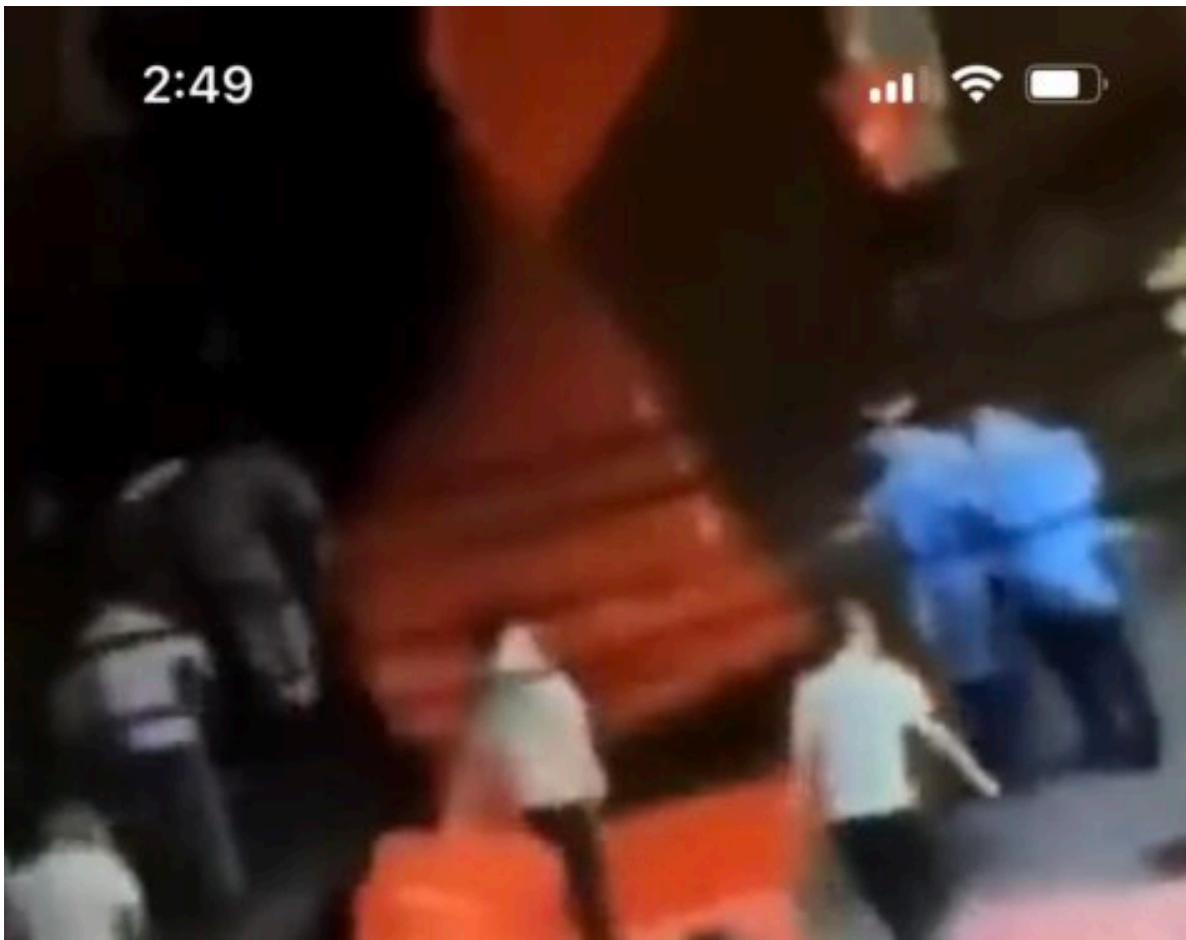
Decessi non COVID dovuti al blocco dell'accesso alle strutture mediche sotto blocco

Mentre il governo ha tenuto sotto stretto controllo il bilancio delle vittime all'inizio dell'epidemia di COVID del 2020, alcune recenti accuse di negazione delle cure mediche che avrebbero portato a probabili decessi prevenibili non correlati a COVID hanno fatto irruzione nei social media cinesi severamente censurati, che sono stati spesso rapidamente cancellati. In una storia ampiamente condivisa, ad esempio, un bambino di 3 anni è morto dopo che gli erano state negate le cure di emergenza anche se la famiglia viveva a dieci minuti da un ospedale di Lanzhou. Suo padre ha chiamato i soccorsi quattro volte, ma non è arrivata alcuna assistenza medica perché la famiglia viveva in una

"zona ad alto rischio".

Ci sono stati altri post sui social media sui decessi dovuti a un accesso ritardato o bloccato alle cure di emergenza, come un incidente di ottobre nel Sichuan , nonché episodi di apparenti suicidi durante la quarantena forzata o i blocchi nella regione autonoma di Ningxia Hui, regione autonoma della Mongolia interna. , e nella provincia di Henan , solo negli ultimi due mesi, indicando una probabile crescente crisi di salute mentale pubblica a causa dell'isolamento sociale, della separazione familiare, della privazione dell'accesso ai beni di base, durante i lunghi blocchi. Gli attivisti locali hanno raccolto e ripubblicato questi rapporti, sebbene CHRD non sia stato in grado di verificarli. Radio Free Asia ha anche riferito che il governo ha classificato come segreto di Stato il numero dei suicidi. Gli studiosi hanno raccolto csi preoccupa di una crisi di salute mentale mentre i video che rivelano episodi di suicidio continuano a emergere online.

Molte località in Cina sembrano rimanere bloccate in massa, comprese potenze economiche come la città di Guangzhou , dove il 14 novembre si sono verificate violente proteste nel distretto di Haizhu contro il blocco.

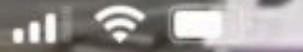




(Rivoltosi che abbattono le barriere COVID a Guangzhou)

Anche la provincia industriale di Henan è bloccata e di recente è emerso un video di due forze dell'ordine del COVID che picchiano un uomo nella città di Xuchang che affermava di morire di fame dopo 28 giorni di blocco.

2:49



349855366

许昌·鄢陵
封控的第二十八天





(Un uomo a Xuchang è stato picchiato dopo aver cercato di scappare perché presumibilmente non aveva cibo a sufficienza).

Eppure i blocchi sembrano essere ancora più caotici e insensibili nelle regioni delle minoranze etniche già strettamente controllate.

Nella regione autonoma uigura dello Xinjiang, il 13 novembre, dopo più di 100 giorni di blocco nella capitale di Urumqi, è emerso un video che mostra persone in un complesso residenziale che gridano aiuto dalle loro finestre, apparentemente a causa della mancanza di cibo. Un altro video è emerso il 7 novembre di un uomo fuori da un ospedale, che chiede a tre forze dell'ordine di consentire il ricovero in ospedale della moglie incinta, che era in travaglio. L'uomo ha indicato quattro veicoli che erano in attesa, e ha detto che c'erano quattro donne incinte, tre delle quali avevano già rotto l'acqua, all'interno delle auto e anche loro in attesa di entrare in ospedale. Tuttavia, le forze dell'ordine si sono rifiutate di lasciarle entrare o di fornire alcuna spiegazione per aver negato alle donne in travaglio il ricovero in ospedale.

Jaudat Abas, un tartaro che vive all'estero, ha dichiarato su Twitter che suo padre, Abdurehim Abas, ex funzionario dell'istruzione a Urumqi e fondatore del New Light Education Center, è morto a novembre per un attacco di cuore. Jaudat Abas ha detto a CHRD che suo padre non è stato in grado di ricevere la sua assistenza medica a causa del blocco.



(Abdurehim Abas)

Il fratello di Jaudat Abas, Shafkat Abas, un medico di etnia tartara specializzato in medicina tradizionale uigura, è stato arbitrariamente detenuto dal 2017 e il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate e involontarie ha fatto riferimento al suo caso.



(Shafkat Abas)

Anche la madre di Jaudat Abas, Zulfiya Abas, che ha più di 80 anni, soffre di malattie cardiache e della pressione sanguigna e non ha accesso regolare alle sue medicine. Poiché Shafkat Abas è in prigione e suo marito è morto, al momento non ha nessuno che la aiuti a prendersi cura delle sue necessità quotidiane.

Radio Free Asia ha riferito che le immagini satellitari mostrano la costruzione su larga scala di siti di quarantena improvvisati nello Xinjiang. Hanno anche riferito che molti ritagli di video dalle strutture di quarantena mostravano condizioni antigeniche e carenza di cibo e medicine.

In Tibet, dove i blocchi sono stati imposti per mesi, un'ampia analisi del tibetologo Robert Barnett ha mostrato che il governo aveva costruito molti centri di quarantena improvvisati (noti come *fangcang*). Barnett, utilizzando dati provenienti da fonti governative, ha stimato che 140.000 persone fossero in *fangcang* o avessero trascorso del tempo in tali strutture, rappresentando quasi il 15% della popolazione di Lhasa. Video e post su Internet hanno mostrato che le condizioni in tali strutture erano spesso sporche e prive di cibo e medicine adeguate.

Tuttavia, i blocchi, le quarantene e i gravosi test quotidiani hanno incontrato l'espressione online di dissenso e proteste, inclusa la violenza contro i manifestanti, a causa delle massicce perturbazioni socio-economiche. Un video che circola online di forze dell'ordine che picchiano e prendono a calci persone che apparentemente stavano cercando di sfuggire ai blocchi nello Shandong.

In particolare, la produzione nella più grande fabbrica di Foxconn nell'Henan è stata interrotta dai lavoratori in fuga a piedi dai blocchi restrittivi dopo che si è verificato un focolaio di COVID in fabbrica. Questa fabbrica Foxconn, che di solito ha 200.000 lavoratori che producono e assemblano parti per Apple, aveva istituito un "sistema a circuito chiuso" per prevenire focolai di COVID. Questo sistema impedisce ai lavoratori di lasciare la fabbrica e il complesso dormitorio. I lavoratori hanno raccontato sui social media come hanno dovuto saltare i cancelli di metallo per sfuggire al blocco, rivelando condizioni che sollevano preoccupazioni per possibili violazioni dei diritti dei lavoratori e del lavoro forzato all'interno di questa struttura Foxconn.

Gli inseguimenti "Zero COVID" persistono nonostante i risultati disastrosi

Indipendentemente dal costo per la vita umana, per non parlare del crollo dell'economia cinese, che la politica "Zero COVID" ha richiesto, la politica persisterà poiché è dettata dal leader supremo cinese Xi Jinping, il cui controllo totale del governo del paese, militare, e l'economia è senza vincoli. Xi ha reso la politica "Zero COVID" una parte dell'identità personale del suo governo dittatoriale. I funzionari a tutti i livelli del governo si troverebbero di fronte a potenziali retrocessioni o punizioni se osano sottoporre le misure politiche a modifiche o aggiustamenti significativi per motivi di protezione pragmatica o efficace della salute pubblica.

Il 17 marzo 2022, mentre la Cina stava vivendo una mini ondata di casi in alcune province, Xi Jinping ha rinnovato il tono intransigente in un discorso al Comitato permanente del Politburo. Xi ha chiesto ai membri del Partito di mantenere "Zero COVID dinamico e limitare rapidamente i primi segni di diffusione del virus".

Fondamentalmente, Xi ha elevato questo aspetto alla massima priorità e lo ha collegato alle esigenze strategiche internazionali e interne del Partito, inclusa la necessità di un regolare svolgimento del 20 ° Congresso del Partito.



(Xijinpín)

Il 5 maggio, in una riunione del Comitato permanente dell'Ufficio politico, Xi Jinping ha annunciato che il Partito avrebbe “insistito fermamente sulla politica generale “Zero COVID dinamico” (毫不动摇坚持“动态清零”总方针). Inoltre, Xi ha incaricato il Partito di impegnarsi in una "lotta" contro coloro che hanno distorto, dubitato o negato le sue politiche COVID.

A luglio, in un discorso a importanti quadri del PCC a livello provinciale che hanno partecipato a un incontro “Studiare lo spirito dell'importante discorso del Segretario generale Xi Jinping; e accogliendo il 20 °

Congresso del Partito”, Xi ha esaltato lo "zero COVID" come la "guerra popolare" contro il COVID come una competizione con la lotta per controllare la pandemia nel mondo:

"Alla luce dell'improvvisa comparsa di COVID, abbiamo risolutamente messo al primo posto il Popolo, messo la vita al primo posto e avviato una Guerra Popolare di contrattacco contro il virus, una guerra globale, una guerra difensiva, proteggendo al massimo la vita e la salute del Popolo misura possibile e con il nostro sviluppo economico globale e le misure di prevenzione dei virus che ottengono i migliori risultati al mondo”.

A meno che Xi non dichiari personalmente vittoriosa questa "Guerra popolare", è improbabile che il sistema sotto il suo controllo rallenti nel rafforzare la sua volontà politica nonostante la chiara evidenza dell'esito

disastroso della sua politica. Dopo aver consolidato la sua presa al potere al Congresso del PCC di ottobre, Xi non ha dato segno di abbandonare la sua politica "Zero COVID", anzi l'ha difesa con vigore nonostante il fatto che la sua "guerra" abbia praticamente messo al primo posto le sue esigenze politiche e ideologiche, a un costo enorme per le persone, per la vita umana, che ha devastato l'economia del paese.

"La politica 'Zero COVID' presenta la prima grande sfida del terzo mandato di Xi: Xi è in grado di riconoscere i suoi errori e cambiare rotta? Xi dovrebbe cambiare immediatamente le politiche COVID della Cina sulla base della migliore scienza disponibile. Per quanto riguarda i diritti umani, le autorità cinesi devono interrompere l'uso di tutte le app di tracciamento di 1,4 miliardi di persone, che si sono dimostrate soggette ad abusi", ha dichiarato William Nee, CHRD Research and Advocacy Coordinator.

"La comunità internazionale per i diritti umani deve spingere per la fine immediata di tutti i blocchi, in particolare nella regione uigura e in Tibet, e per porre fine alla censura, anche su tutti gli argomenti relativi a COVID-19", ha affermato Renee Xia, direttore del CHRD. "Se Xi intendeva davvero mettere le persone al primo posto, mettere la vita al primo posto, allora deve smantellare le misure COVID del Paese che hanno completamente ignorato i bisogni fondamentali delle persone e la vita umana".

Una solida politica COVID e misure efficaci devono garantire la protezione delle popolazioni vulnerabili, compresi i bambini, gli anziani, le persone con disabilità, le minoranze etniche, le persone con condizioni mediche preesistenti che mettono in pericolo la vita, e proteggere la partecipazione democratica, consentendo la libera espressione di coloro che sono colpiti dalle politiche .